

Metti la storia alla prova!

Progetti di public history a scuola

5^a Conferenza Nazionale AIPH, Firenze, 6-10 giugno 2023

Public History: la storia a regola d'arte

Istituzione scolastica

XV ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "PAOLO ORSI", Piazza della Repubblica, 15, 96100
Siracusa (Sr), Telefono: 093168350
email src80900x@istruzione.it

Dirigente Scolastico

Dott.ssa Lucia Pistritto

Docente referente del progetto

Giovannella Rinauro

Altri docenti e personale ATA coinvolti

Sono stati coinvolti i docenti Valentina Andreoli, Laura Arcieri, Cristina Cappe', Antonella Cappuccio, Giovanna Capuano, Rosanna Chiglien, Simona Corsico, Rita Privitera, Rossana Puzzo, Chiara Rossitto, Milena Telesca e Giuseppe Insolia (nel ruolo di videomaker).

Altre istituzioni (in rete con la scuola capofila)

Il laboratorio realizzato segue un modello operativo sviluppato all'Università di Enna "Kore" nell'ambito delle attività di Scienze della Formazione Primaria di Didattica della storia tenute dal Professore Andrea Miccichè, che ha avuto un ruolo di consulenza per la progettazione dell'attività.

Ricerca storica condotta nell'archivio della Fondazione Giuseppe Fava (sede legale via Grotte Bianche 150, Catania), con il contributo della Presidente della Fondazione G. Fava, Francesca Andreozzi (nipote di Pippo Fava) che, tra l'altro, è protagonista di una delle fasi del laboratorio. Il prodotto finale creato è stato pubblicato da "Storia e bambini", una pagina che offre spunti didattici per l'insegnamento della storia.

Classi, ordine di scuola e n. studenti partecipanti

Classi VA, VB, VC, scuola Primaria, 65 studenti

Periodo di effettuazione e ore complessive dell'attività di *public history*

Il laboratorio si è svolto nella prima decade del mese di febbraio 2023 e ha impegnato ogni classe per 12 ore

Titolo dell'attività di *public history*

"Io mi chiamo Giuseppe". Un laboratorio su Pippo Fava

Discipline coinvolte / attività formative trasversali

Progettato per trattare tematiche legate alla storia contemporanea e all'educazione civica ha inevitabilmente coinvolto anche italiano, arte e immagine, geografia e inglese.

Descrizione dell'attività di *public history*

Le attività sono strutturate in più fasi.
ICEBREAKER: La Via Pippo Fava a Siracusa

FASE 1: Conosciamo Giuseppe cercando le informazioni nell'Archivio della "Fondazione G. Fava"

FASE 2: Gli studenti "ricercano" nell'Archivio scritti e saggistica di G.Fava

FASE 3: Incontriamo le fonti audiovisive per conoscere alcune inchieste, compresa quella relativa al petrolchimico di Siracusa (connessione con il territorio)

Nella FASE 4 ogni classe si occupa di alcuni FOCUS: formazione e attività lavorativa, Sicilia post seconda guerra mondiale, il petrolchimico di Siracusa e la cementificazione disordinata della zona nord, struttura piramidale del fenomeno mafioso, Catania: dal Giornale del Sud a "I Siciliani", missili a Comiso.

Divisione di ogni classe in 4 gruppi eterogenei:

- Gruppo cartellone
- Gruppo pittura
- Gruppo articolo di giornale
- Gruppo scrittura poesia

Gli studenti, stimolati dalle fonti strumentali (film, fumetto, monografia sulla pittura) lavorano attivamente con e sulle fonti archivistiche, interrogandole con domande strutturate attraverso le 5W e creare dei prodotti complementari.

Le informazioni ricavate sono socializzate e rielaborate per completare un canovaccio e realizzare un copione.

FASE 5: La sceneggiatura è rappresentata dagli studenti e ripresa dal videomaker dopo aver provato le scene in classe.

FASE 6: Gli studenti costruiscono una batteria di domande per intervistare:

- il giornalista Alessandro Ricupero (padre di un'alunna) per discutere sulla sua professione
- la Presidente della "Fondazione G. Fava" per confrontarsi con la memoria e soddisfare le curiosità emerse dall'incontro con le fonti

STRUMENTI E FONTI:

- Certificati, pagelle, diplomi di studio
<http://www.fondazionefava.it/sito/wp-content/uploads/2020/10/01.0-GFFORMAZIONE-20.09.13-.pdf>
- G. Fava, *Le luci azzurre*. In *Pagine* (ITES Catania 1969)
- G. Fava, *Un incubo ogni giorno*. In *I Siciliani* (Cappelli, Bologna, 1980) Edizione Fondazione G. Fava, Catania 2013;
- G. Fava, *Devastazione*. In *I Siciliani* (Cappelli, Bologna, 1980) Edizione Fondazione G. Fava, Catania 2013;
- G. Fava, *Il fantasma*. In *I Processi alla Sicilia* (ITES Catania 1967) Edizione Fondazione G. Fava, Catania 2008;
- G. Fava, *La costa dei miliardi*. In *I Processi alla Sicilia* (ITES Catania 1967) Edizione Fondazione G. Fava, Catania 2008;
- G. Fava, *Ultimo uomo*. In *I Siciliani* (Cappelli, Bologna, 1980) Edizione Fondazione G. Fava, Catania 2013
- Giuseppe Fava a colloquio con *Politicus*. *Il giornale, la giustizia, la libertà e gli imbecilli*. *Giornale del Sud* 26 settembre 1980
- *Lo spirito del giornale* articolo sul *Giornale del Sud*
- G. Fava, *Ti lascio in eredità i missili di Comiso* da *I Siciliani*, gennaio 1983
- *Prima pagina* de *I Siciliani* del 7 gennaio 1984
- *Articolo di giornale il giorno seguente all'attentato*
- *Una pagina del Giornale del Sud*
https://palermo.repubblica.it/cronaca/2012/01/05/foto/le_immagini_del_giornale_del_sud_quando_direttore_era_pippo_fava-27648712/1/
- *I Siciliani da Villalba a Palermo* <https://www.dailymotion.com/video/x19hggh>
- *Docu-film.Fava* <https://www.youtube.com/watch?v=9MsXyxb-JvI>
- *Interventi di Fava ed incontro con le testimonianze (interviste ai figli e collaboratori)* <https://www.youtube.com/watch?v=G9gmF68DNT4>
- *Discorso tenuto agli studenti di Palazzolo Acreide sul fenomeno mafioso* <https://www.youtube.com/watch?v=zquvK08ZEPg>
- *Il petrochimico di Siracusa*
<https://patrimonio.archivioluca.com/luce-web/detail/IL5000032029/2/sicilia-camminosiracusa-si-tirano-somme-realizzazioni-industriali-compiute-questodopoguerra.html?startPage=0>
- *Pippo Fava Giornalista sull'area di Siracusa Priolo Melilli* <https://www.youtube.com/watch?v=McfgxeFR3Ew&t=10s>
- *Film: Prima che la notte* (2018)
- *Fumetto: L. Ferrara, L. Politano, Pippo Fava. Lo spirito di un giornale*, Round Robin Editrice, Libeccio 2012
- *Monografia: G. Mori, Giuseppe Fava. La pittura come documento, racconto e denuncia*, Edizione, Fondazione G. Fava, Catania 2019

Obiettivi dell'attività di *public history*

Le Indicazioni Nazionali del 2012 suggeriscono di articolare l'insegnamento della storia in attività laboratoriali e ludiche dove si intrecciano i saperi disciplinari nelle diverse collocazioni spaziali e temporali e affrontare i temi storici legati all'idea di cittadinanza democratica. Ciò significa allargare gli argomenti di studio, evitare l'uso esclusivo del manuale e introdurre contenuti anche di storia contemporanea. Molti sono i traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola Primaria impliciti in questo laboratorio.

- L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.

- Riconosce e esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.
- Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.
- Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.
- Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.
- Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche.
- Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali.

Tra gli obiettivi di apprendimento maturati nel percorso laboratoriale rientrano:

Uso delle fonti

- Produrre informazioni con fonti di diversa natura utili alla ricostruzione di un fenomeno storico
- Rappresentare, in un quadro storico-sociale, le informazioni che scaturiscono dalle tracce del passato presenti sul territorio vissuto

Organizzazione delle informazioni

- Usare cronologie e carte storico-geografiche per rappresentare le conoscenze

Strumenti concettuali

- Elaborare rappresentazioni sintetiche delle società studiate, mettendo in rilievo le relazioni fra gli elementi caratterizzanti

Produzione scritta e orale

- Confrontare aspetti caratterizzanti le diverse società studiate anche in rapporto al presente
- Esporre con coerenza conoscenze e concetti appresi, usando il linguaggio specifico della disciplina
- Ricavare e produrre informazioni da grafici, tabelle, carte storiche, reperti iconografici, e consultare testi di genere diverso, manualistici e non, cartacei e digitali
- Esporre con coerenza conoscenze e concetti appresi, usando il linguaggio della disciplina
- Elaborare in testi orali e scritti gli argomenti studiati, anche usando risorse digitali

Prodotti dell'attività di *public history*

Durante il laboratorio sono stati realizzati:

- Linea del tempo in una logica diacronica e sincronica
- Fumetto (scene della vita di Fava scelte dagli studenti)
- Disegni sul territorio siracusano prima e dopo la nascita del petrolchimico
- Ricerca in archivio sulle opere realizzate da Giuseppe Fava
- Riproduzione di alcuni dipinti di Fava per interpretarli e comprendere il senso dei quadri
- Poesie scritte pensando di essere G. Fava
- Articoli scritti per abituarsi a pensare per ipotesi, infatti sono stati prodotti "facendodi fin-ta" di far parte della sua redazione (attraverso il pensare storicamente) e inseriti in un'ipotetica pagina di giornale del 1983
- Interviste prodotte per conversare con un giornalista e la Presidente della Fondazione Fava
- Sceneggiatura scritta usando le informazioni tratte dalle fonti e rappresentata mediante il gioco di ruoli
- Un corto che documenta la biografia

Link a risorse digitali realizzate

Il corto "Io mi chiamo Giuseppe" mostra la narrazione storica ricostruita dagli studenti e rappresenta la conclusione del laboratorio.

Si allega il link del video pubblicato da "Storia e bambini", un canale di didattica della storia.

https://www.youtube.com/watch?v=MNpk3_ns-Nw

Coinvolgimento e partecipazione degli studenti: considerazioni complessive

Spesso, in ambito scolastico, la storia dell'antimafia è oggetto di attività didattica in occasione delle ricorrenze del calendario civile, ma raramente, questa viene affrontata con gli strumenti e gli obiettivi della didattica della storia o della Public History. Un saggio di Andrea Micciché pubblicato su Meridiana del 2022 (n. 104) spiega bene perché questo fenomeno ed è il punto di partenza di questa attività. Il laboratorio "Io mi chiamo Giuseppe" affronta il tema dell'antimafia privilegiando la dimensione narrativa e biografica, considerata un medium didatticamente più efficace e adeguato, soprattutto nel contesto dell'istruzione primaria. Gli studenti, infatti hanno conosciuto un uomo che ha denunciato il fenomeno mafioso, principalmente, attraverso il giornalismo, ma anche per mezzo di romanzi, opere teatrali e dipinti. Con la nascita de "I Siciliani", questo suo impegno si fa ancor più efficace, raccoglie attorno a sé una nuova generazione di giornalisti e si fa portavoce di una crescente insofferenza civile nei confronti della mafia e del malaffare più in generale. Un impegno che gli sarà fatale, come è noto.

Nel corso dell'attività laboratoriale e attraverso la vita e le opere di Fava, gli studenti hanno colto gli aspetti essenziali della struttura dell'organizzazione mafiosa, compreso il significato e il valore dell'impegno antimafia. Ma, attraverso le sue inchieste, hanno anche potuto conoscere e riflettere sulle trasformazioni sociali e ambientali della Sicilia e su pezzi importanti della recente storia del proprio territorio (in particolare la vicenda del vicino petrolchimico siracusano).

Tutto ciò porta alla comprensione dell'efficacia degli strumenti della didattica della storia e della PH per affrontare temi complessi come la storia dell'antimafia, nonostante gli argomenti possano sembrare poco adatti alla scuola Primaria. La metodologia laboratoriale ha creato l'ambiente d'apprendimento "ideale", privilegiando il ruolo attivo degli studenti nella costruzione di conoscenze e competenze grazie all'uso di fonti storiche adattate all'età e alle caratteristiche della classe. L'insegnante è una guida, gli studenti riflettono, interpretano e comunicano in una logica, generalmente ludica, di problem solving e di apprendimento cooperativo attraverso il ragionamento critico e flessibile e il dialogo.

Le fonti visive, audiovisive e archivistiche, inserite in attività didattiche ludiche, valorizzano le diverse intelligenze degli studenti stimolando vari canali sensoriali. Caposaldo delle varie fasi risultano le domande, poste con le 5W, a cui gli alunni hanno risposto per avere le informazioni e ricostruire la narrazione storica. Rilevante è anche il connubio tra storia e teatro formativo. La pratica teatrale utilizzata come strumento pedagogico trasversale sensibilizza gli studenti ai valori educativi e culturali, permette loro di sviluppare la propria identità, scoprire nuove potenzialità e riflettere sui temi trattati.

Entusiasmo e capacità ricettiva ed elaborativa di nozioni storico-sociali hanno accompagnato ogni momento del laboratorio.

"Io mi chiamo Giuseppe" attesta la funzione sociale della storia, il suo valore educativo e formativo per trasmettere alle nuove generazioni la capacità di saper organizzare le informazioni e concettualizzarle. Il laboratorio ha valorizzato l'insegnamento della Storia, una responsabilità civica, morale e sociale, e dei suoi possibili strumenti didattici nella costruzione di competenze essenziali per costruire una cittadinanza democratica.